

Si riporta di seguito un breve estratto delle tre riunioni svolte sul Piano di Utilizzo delle terre e rocce per il Nuovo svincolo autostradale di Vado Ligure, alla presenza del Settore Via della Regione Liguria (P. Carnevale, B. Orsini), Arpal (D. Fanutza, A. Camesasca), Autostrada dei Fiori e consulenti (G. Massa, A. Pizzul, E. Ghislandi, P. Ferrari, M. Enotarpi, M. Marelli) nelle seguenti date:

- **18 dicembre 2023**
- **17 gennaio 2024**
- **8 marzo 2024**

- 1) Le prime due riunioni del 18/12/2023 e 17/01/2024 hanno avuto ad oggetto un confronto riferito alle osservazioni predisposte da Arpal per la parte relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo in merito alle integrazioni fornite dal proponente e in particolare ai seguenti documenti:
- Relazione di ottemperanza alla richiesta di integrazioni della CTVIA n. 741 (ITG-RH-001-A Giugno 2023);
  - Allegato 1 - Piano delle indagini integrative per la revisione del Piano di Utilizzo ex D.P.R. 120/2017 e LL.GG. SNPA (ITG-RH-002-A Giugno 2023);
  - Relazione Cave e siti di conferimento (GEO-RT-001-C Giugno 2023);
  - Piano di Utilizzo delle terre e rocce (GER-RT-001-D Giugno 2023).

Si riportano di seguito le osservazioni più significative rilevate dal **Arpal** sulla versione del PUT del giugno 2023.

#### Caratterizzazione ambientale

1.	<p>Le indagini di caratterizzazione ambientale dei materiali oggetto di scavo, al momento disponibili, rimangono quelle relative al 2019, i cui esiti erano già stati allegati alla precedente versione del Piano di Utilizzo. In particolare, tali indagini hanno previsto l'esecuzione di 5 sondaggi con il prelievo di n. 13 campioni, da cui è emersa la conformità ai limiti di cui alla Col. B della Tab. 1, Titolo 5, Allegato 5, Parte IV del D. Lgs 152/2006 (aree a destinazione commerciale/industriale) e il superamento dei limiti di cui alla Col. A della medesima tabella (aree a destinazione verde/residenziale) per i seguenti parametri: As, Co, Zn, idrocarburi C&gt;12.</p> <p>Il proponente nel documento "Allegato 1 - Piano delle indagini integrative per la revisione del Piano di Utilizzo ex D.P.R. 120/2017 e LL.GG. SNPA", parte integrante delle integrazioni oggetto della presente valutazione, prevede l'esecuzione di sondaggi integrativi, ubicati sulla base dei criteri contenuti negli Allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017. In particolare, è prevista l'esecuzione di n. 13 sondaggi a carotaggio continuo, ubicati in corrispondenza delle aree di scavo, con prelievo per ciascun sondaggio di campioni fino alla profondità massima di scavo prevista a progetto.</p> <p>Il profilo analitico prevede la ricerca del set standard di cui alla Tab. 4.1 del DPR 120/2017 (metalli e C&gt;12), da integrarsi con BTEXS e IPA per i punti prossimi alla sede autostradale e con amianto e test di cessione nel caso di presenza di riporti con materiale antropico (in percentuale inferiore al 20%).</p> <p>Secondo quanto riportato nel documento, "<i>numerose postazioni di sondaggio presentano importanti problemi di accessibilità che ne impediscono in questa fase la fattibilità; tali perforazioni saranno pertanto rimandate, ai sensi dell'Allegato 9 D.P.R. 120/2017, in corso d'opera</i>". Pertanto, sembrerebbe che parte delle indagini integrative proposte saranno realizzate in corso d'opera mentre una parte prima dell'inizio degli interventi, in una fase che nella documentazione consultata non viene chiaramente definita.</p> <p>Ad oggi il numero delle indagini attualmente disponibile non risulterebbe conforme ai criteri dettati dall'Allegato 1 al DPR 120/2017 non fornendo elementi utili a valutare le modalità di gestione delle terre e rocce. Peraltro, come si evince dalla planimetria "Tavola 2. - Planimetria sondaggi ambientali 2019 e nuovi siti di campionamento", i punti ad oggi indagati ricadono solo parzialmente nel tracciato delle aree di scavo (alcuni risultano proprio fuori da tali aree).</p>
----	--

	<p>Dalla planimetria sopra citata la situazione delle aree di scavo risulta la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree SC1, SC2, SC3, SC4, SC6, SC10 ad oggi non indagate con previsione di indagini da effettuarsi in corso d'opera</li> <li>- Aree SC5 e SC8 parzialmente indagate ai margini dell'area e da indagarsi prima dell'opera</li> <li>- Area SC7 ad oggi non indagata e da indagarsi prima dell'opera e in corso d'opera</li> <li>- Area SC9 ad oggi non indagata e non sembrerebbe si preveda indagine in futuro</li> </ul> <p>Si rileva che il DPR 120/2017 prevede la possibilità di eseguire la caratterizzazione ambientale in corso d'opera solo nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità di eseguire un'indagine propedeutica alla realizzazione dell'opera.</p> <p>Tuttavia, a fronte di una generica impossibilità a procedere con le indagini in questa fase, peraltro a parere della scrivente neanche adeguatamente circostanziata, si evidenzia come la pianificazione delle fasi di scavo e della scelta dei siti di destinazione finale dei materiali non possa prescindere da un'adeguata conoscenza della qualità dei materiali; considerato peraltro che l'area in esame risulta fortemente antropizzata, tale conoscenza permetterebbe di valutare eventuali contaminazioni ambientali e di stimare in modo compiuto i quantitativi di terreno che rispettano i limiti di cui alla Col. A e alla Col. B, nonché la presenza di eventuali superamenti legati a fenomeni di origine naturale.</p>
2.	<p>Si osserva che dalla documentazione visionata non è stato possibile escludere un'interferenza tra le opere e la falda sottostante, tuttavia non sembra siano stati effettuati campionamenti delle acque sotterranee, così come previsto all'Allegato 2 del DPR 120/2017 nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno.</p>

#### Bilancio materiali

3.	<p>Si evidenzia che il Piano di Utilizzo non riporta, come previsto dall'Allegato 5 al DPR 120/2017, una suddivisione dei volumi di materiali scavati in funzione della diversa litologia, suddivisi anche in funzione dei successivi utilizzi. Questo consentirebbe di collegare le quantità scavate nelle diverse aree ai volumi riutilizzati nel medesimo sito o in altro sito di destinazione, al fine anche di valutarne la compatibilità ambientale (in termini di rispetto delle CSC di riferimento).</p>
4.	<p>Il documento non esplicita i quantitativi di materiale e le litologie che saranno soggette ad operazioni di normale pratica industriale.</p>
5.	<p>In merito alla gestione delle terre e rocce come sottoprodotto, si evidenzia che uno dei requisiti previsti dall'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 e ripreso dal DPR 120/2017 per poter qualificare una sostanza come sottoprodotto è l'utilizzo certo cui il materiale deve essere destinato.</p> <p>Secondo quanto riportato nella documentazione esaminata l'individuazione dei siti di conferimento delle terre e rocce è avvenuta unicamente con ricorso alle informazioni bibliografiche reperite dal sito Web della Provincia di Savona – dati ambientali dei siti al 31/12/2021. Tale modalità si configura come mera dichiarazione di intenti, non idonea a garantire l'effettivo conferimento presso tali siti nel rispetto dei quantitativi ad oggi stimati. Si ritiene che la verifica della eventuale volumetria disponibile dei siti di destinazione non possa prescindere da un confronto diretto con i soggetti Gestori dei siti individuati, in quanto le informazioni reperite via web, peraltro non aggiornate, non garantiscono l'effettiva conferibilità del materiale presso detti impianti.</p> <p>Si evidenzia inoltre che, per quanto attiene gli impianti di discarica di Bossarino e di Boscaccio, individuati quali possibili siti di destinazione delle terre e rocce, sarebbe opportuno compiere una valutazione congiunta con i rispettivi Piani di Utilizzo in via di approvazione per l'ampliamento delle due discariche ai fini di una compiuta valutazione della fattibilità del conferimento, sia in termini di tempistiche sia di disponibilità delle volumetrie previste.</p> <p>Si conferma inoltre la richiesta già avanzata di dettagliare gli specifici interventi ambientali a cui verrà destinato il materiale con riferimento ai "ripristini ambientali" presso i siti di discarica (es. copertura giornaliera, capping, interventi di ingegneria naturalistica ecc.), anche ai fini dell'attività di controllo di pertinenza della scrivente Agenzia.</p>

	<p>Si ribadisce infine che, in caso di superamenti di Col. A dovuti a fondi naturali, è possibile prevedere nel PUT il conferimento di tali materiali come sottoprodotti in siti di destinazione aventi caratteristiche geochimiche analoghe al sito di produzione.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, ai fini di una piena valutazione circa la compatibilità ambientale dell'intervento e in termini di bilancio complessivo dei materiali, si ritiene pertanto necessario un approfondimento da parte del proponente circa l'effettiva fattibilità di quanto ad oggi unicamente ipotizzato, fornendo opportuna documentazione a sostegno di ciò.</p>
<b>6.</b>	<p>Occorre evidenziare alcuni aspetti affinché il materiale possa essere escluso a monte dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006, e quindi poter essere effettivamente considerato riutilizzato in sito (in merito si richiamano i contenuti della "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", di cui alla Delibera 54/2019 del Consiglio del SNPA):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti; tale aspetto potrebbe assumere una rilevanza in quanto sono previsti trattamenti di normale pratica industriale che però nella documentazione non vengono adeguatamente illustrati e non è chiaro quali materiali verranno sottoposti a tali operazioni;</li> <li>• per "riutilizzo in sito" si deve intendere "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" (se i mezzi di trasporto vanno a interessare la pubblica viabilità non si può parlare di riutilizzo in sito).</li> </ul>

#### Durata del PUT

<b>7.</b>	<p>Si ribadisce la necessità che il proponente espliciti la durata del piano di utilizzo nonché quella del deposito intermedio, in conformità a quanto espressamente previsto dall'art. 14 del D.P.R. 120/17.</p>
-----------	---

#### Area oggetto di rinvenimento rifiuti

<b>8.</b>	<p>Si ribadisce la necessità di approfondire le informazioni in merito all'area oggetto di rinvenimento di rifiuti in passato a seguito di incendio (per cui è previsto l'impiego come area di stoccaggio dei materiali scavati e che risulta comunque interessata da interventi di scavo). Si ritiene che in caso fossero ancora presenti rifiuti all'interno del perimetro dell'intera area in allora identificata, gli stessi andranno rimossi integralmente prima dell'inizio delle attività e andrà quindi verificata la qualità dei suoli rimasti. Tale specifica indagine andrà comunque eseguita anche qualora non siano più presenti rifiuti, a meno che non siano già disponibili dati in tal senso derivanti da indagini già condotte in passato successivamente alla rimozione integrale dei rifiuti.</p>
-----------	---

#### Trasporto materiale

<b>9.</b>	<p>Si ribadisce la necessità di esplicitare, anche in riferimento alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, gli elementi previsti dall'Allegato 5 del DPR 120/17 per tutti i siti interessati dalla produzione alla destinazione, ivi compresi i siti di deposito intermedio e la viabilità. In particolare, dovranno essere fornite informazioni riguardanti i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di impiego), nonché delle modalità di trasporto previste.</p>
-----------	--

#### Refuso denominazione sito

<b>10.</b>	<p>Si segnala il permanere di un refuso relativo a quanto riportato in tabella "ripristini ambientali" in quanto la denominazione "Boscaccio" non corrisponde alla società "Bagnasco Edoardo Srl" e al comune di Millesimo.</p>
------------	---

Sulla base di quanto esposto da Arpal, **Autostrada dei Fiori/consulenti** ha in estrema sintesi rilevato che:

- parte delle osservazioni trovano risposta nel PUT trasmesso da Autostrada dei Fiori con nota del 07/12/2023 (GER-RT-001-E Dicembre 2023), documento non ancora visionato da Arpal;
- si impegnano a predisporre a breve un documento, da condividere nel più breve tempo possibile, finalizzato a superare le criticità su riportate;
- alcune delle osservazioni sopra indicate risultano proprie di livelli di progettazione più avanzata e, pertanto, di difficile risoluzione in questa fase.

Successivamente Autostrada dei Fiori, in data 21/02/2024 ha trasmesso al Settore VIA della Regione Liguria e ad ARPAL Savona un ulteriore aggiornamento, in bozza, del PUT, all'interno del quale sono state inserite, per quanto possibile, i riscontri alle osservazioni formulate da ARPAL.

Nello specifico, in tale revisione, sono state inserite le seguenti principali integrazioni:

- tabella dettagliata bilancio movimenti di terra (con suddivisione per litologie con il grado di definizione possibile);
- approfondimento sullo stato della falda acquifera;
- indicazione dei siti di conferimento dei materiali in esubero quali sottoprodotti, individuati mediante apposita manifestazione di interesse e successivo riscontro da parte delle società aventi in gestione in siti medesimi, e possibili percorsi;
- precisazioni in merito alle attività di rimozione rifiuti eseguite nel corso del 2013 sulle aree "ex Mastroianni" a seguito dell'Ordinanza del Comune di Vado Ligure.

2) In data **8 marzo 2024** si è svolta una riunione avente ad oggetto la bozza di aggiornamento del PUT trasmessa via e-mail da Autostrada dei Fiori in data 21/02/2024 (GER-RT-001-F Febbraio 2024).

Nell'ambito della riunione, **Arpal**, ferma restando la valutazione dell'AC, rileva alcune criticità nel documento fornito che possono essere sintetizzate come di seguito riportato:

#### Caratterizzazione:

- si prende atto dell'impossibilità di eseguire alcuni sondaggi a causa dell'inaccessibilità di alcune aree;
- sarà necessario indicare le superfici delle aree di scavo in modo da verificare se il numero dei sondaggi previsti è coerente con quanto previsto dal DPR 120/2017;
- sarà necessario chiarire se prevista una caratterizzazione su cumulo in corso d'opera, stante l'area antropizzata oggetto di scavo e le problematiche legate ai fondi naturali;
- chiarire il dettaglio di indagine nell'area di scavo SC9;
- ai fini di un'eventuale caratterizzazione analitica sarà necessario chiarire il perimetro dell'area rispetto alla zona di scavo interessata in passato dal rinvenimento rifiuti a seguito di incendio.

#### Bilancio materia

- per la quota parte del riutilizzo in sito è necessario identificare le aree in cui si intende riutilizzare il materiale. Per quanto riguarda il riutilizzo fuori sito rimane ancora un forte livello di incertezza rispetto ai siti di destino;
- per quanto attiene alle aree di deposito intermedio il proponente dovrà effettuare un approfondimento in merito all'identificazione di ulteriori aree di deposito rispetto a quanto ad oggi proposto;
- viene segnalato che nella tabella a pag. 46 i campioni relativi all'area di scavo SC4 presentano concentrazioni superiori ai limiti di cui alla colonna B ma conformi al limite stabilito nell'ambito della procedura ex art. 11 DPR 120/2017 sui fondi naturali; la tabella in questione prevede per i materiali scavati in tale area il conferimento presso siti esterni. Questi materiali possono essere conferiti in tali siti solo a condizione che questi siano geochimicamente compatibili tra loro, condizione da valutarsi nell'ambito della procedura ex art. 11;
- il quantitativo di circa 13mila mc di terre a rifiuto non è presente nella tab a pag. 46 rispetto a quelle di pag. 47 e non è chiaramente correlato con le aree di provenienza;

- nell'ambito degli scavi potrebbe essere previsto l'uso di additivi. Si rileva la necessità di rispettare quanto previsto nell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017;
- è necessario stabilire la durata del piano di utilizzo.

**Autostrada dei Fiori e consulenti** chiariscono alcuni punti osservati da Arpal con particolare riferimento a:

- refusi delle tabelle di pag. 46/47 che saranno verificati ed eventualmente corretti;
- stante la natura delle opere in progetto, applicazione del criterio lineare per l'individuazione dei punti di caratterizzazione ambientale delle TRS già eseguiti e ancora da eseguirsi;
- identificazione delle aree di cantiere come deposito intermedio delle TRS;
- integrazione del documento con indicazioni in merito all'eventuale uso di additivi;
- ulteriori approfondimenti dei potenziali siti di conferimento esterni al cantiere, con indicazione dei volumi e caratteristiche delle TRS accettabili;
- integrazione del documento con durata del Piano di Utilizzo.

Gli aspetti chiariti ai punti precedenti costituiranno integrazione del documento che sarà trasmesso al MASE ed agli altri Enti interessati come integrazione volontaria da parte di Autostrada dei Fiori, nell'ambito della procedura di VIA del nuovo svincolo di Vado Ligure, unitamente al presente Verbale.

A seguito del confronto oggetto della presente riunione, **Regione** ritiene che le osservazioni che non troveranno risposta in questa fase, ferme restando la valutazione dell'Autorità competente, potranno essere oggetto di specifiche condizioni ambientali da ottemperare in fase ante opera/corso d'opera; in questo caso si dovranno declinare nel dettaglio le fasi di progettazione (es progettazione esecutiva o fase preliminare la cantierizzazione) più adeguate in cui collocare tali condizioni ambientali.